

**BOLLETTINO OLIVO GENOVA – COMUNICATO N. 26 del 14 DICEMBRE****L'ANNATA 2023 IN SINTESI**

**METEO E FENOLOGIA** La stagione invernale è stata più calda della media, con scarti delle temperature massime e delle minime fino a +2°C rispetto al valore climatico di riferimento. Per quanto riguarda le precipitazioni il cumulato ha raggiunto i 500 mm in alcune aree interne del levante provinciale dove, rispetto alla media climatica, è risultata una situazione di surplus pluviometrico, mentre nelle restanti aree lo scarto di pioggia rispetto alla media climatica è risultato in prevalenza negativo, evidenziando un deficit pluviometrico che in alcune aree litoranee ha raggiunto i -150 mm.

Il trimestre marzo-maggio è stato caratterizzato da temperature ancora una volta superiori ai valori storici, con scarti delle massime e delle minime fino a +2°C, e da precipitazioni piuttosto scarse, tali da determinare deficit in alcuni casi superiori ai -150 mm. Dal punto di vista fenologico la ripresa vegetativa è stata favorita dal rialzo termico di marzo ma interrotta da ritorni di freddo, risultando discontinua e mediamente in ritardo di circa una settimana rispetto alla scorsa stagione. A partire dalla metà di aprile si è evidenziata la distensione delle mignole fiorali che hanno completato la loro formazione a cominciare dalla fine del mese. La fioritura è iniziata nella seconda decade di maggio ma ha subito rallentamenti a causa di brusche fasi di maltempo caratterizzate da piogge e forti abbassamenti di temperatura.

La stagione estiva è stata caratterizzata da temperature molto più elevate della media storica e da scarse precipitazioni. Per quanto riguarda le temperature gli scarti delle massime e delle minime rispetto al valore climatico di riferimento sono stati positivi e con valori eccezionalmente elevati: fino a +3°C per le massime, +4°C per le minime. Per quanto riguarda le precipitazioni, queste si sono verificate principalmente a giugno e nell'ultima decade di agosto. Nel secondo caso si è trattato di una perturbazione che ha fatto registrare cumulati molto elevati tra il 27 e il 28/8. Rispetto alla media climatica è risultata ancora una volta una situazione di deficit pluviometrico nelle aree litoranee e di primo entroterra.

La forte siccità ha evidenziato la necessità di interventi irrigui per quasi tutto il periodo estivo e ha contribuito a causare cascole di olive a partire dal periodo post-allegagione. Verso la metà di giugno i frutticini hanno raggiunto il 50% della dimensione finale negli areali costieri e di primo entroterra e di lì a poco, grazie agli apporti piovosi della prima metà del mese e a quello che ha interessato molte aree provinciali il 30 giugno, hanno rapidamente raggiunto dimensioni idonee per l'avvio delle prime infestazioni estive di mosca.

Le elevate temperature del periodo estivo hanno determinato elevata incidenza della mortalità larvale, che ha contribuito tuttavia solo parzialmente al contenimento delle infestazioni da mosca.

La stagione autunnale è stata più calda della media dell'ultimo trentennio, con scarti delle temperature minime e massime fino a +3°C e precipitazioni abbondanti negli areali interni del levante, dove i cumulati registrati hanno raggiunto i 900 mm, determinando quindi un surplus pluviometrico. Nei restanti areali le precipitazioni sono state inferiori. La maturazione delle olive è risultata in ritardo rispetto al 2022, che tuttavia ricordiamo essere stata un'annata di grande anticipo, sia per quanto riguarda le osservazioni in campo relative all'invaiaitura, sia per il grado di inolizione, determinato mediante analisi di laboratorio.

A partire dal mese di ottobre le rese al frantoio sono risultate infatti decisamente inferiori al 2022 e più basse anche delle annate precedenti.

Maggiori dettagli sulla situazione meteo sono disponibili nelle analisi climatiche stagionali pubblicate nei bollettini Agrometeo n. 2 (<https://tinyurl.com/RLagmeteo2302>), n. 5 (<https://tinyurl.com/RLagmeteo2305>), n.8 (<https://tinyurl.com/RLagmeteo2308>) e n. 11 (<https://tinyurl.com/RLagmeteo2311>).

**INFESTAZIONI DA MOSCA** L'attività riproduttiva della mosca è iniziata molto presto: come stimato dal modello e verificato in campo, a inizio luglio le condizioni per l'avvio delle infestazioni risultavano soddisfatte nella maggior parte degli areali di fascia 1 e 2.

Nonostante a partire dalla seconda decade di luglio le alte temperature abbiano causato elevata incidenza di mortalità da caldo, le infestazioni attive sono risultate molto elevate, favorite in particolare dalla scarsa carica produttiva osservata nella maggior parte degli areali provinciali, e tali da rendere necessari interventi con prodotti ad azione larvicida.

Nel bollettino n. 9 del 13 luglio sono stati consigliati infatti i primi interventi nelle aree litoranee e di primo entroterra; nonostante le elevate temperature, le infestazioni hanno continuato a risultare elevate e ulteriori interventi sono stati consigliati nelle successive settimane in tutti gli areali provinciali. Le infestazioni dannose determinate dagli attacchi estivi non efficacemente contenuti hanno causato ulteriore incidenza della cascola, che ha riguardato in questo caso olive danneggiate.

A partire da fine agosto e per tutto il mese di settembre, complici le temperature favorevoli, la mosca ha ulteriormente intensificato la sua attività: considerato il limitato numero di interventi con prodotti ad azione larvicida consentiti, è stato necessario integrare la strategia di difesa prevedendo l'uso di prodotti di tipo attract and kill, anche di recente autorizzazione, ricorrendo poi tempestivamente alla raccolta precoce.

La difesa in agricoltura biologica o a basso impatto è risultata molto difficile e l'impiego di repellenti come il caolino ha consentito di difendere le olive solo in limitati casi dove le condizioni produttive sono risultate più favorevoli. Nonostante l'annata particolarmente difficile, si segnala tuttavia che in diverse situazioni dove sono state seguite le indicazioni riportate nei bollettini relativamente ai trattamenti consigliati e al ricorso alla raccolta anticipata, è stato possibile raccogliere olive in buono stato fitosanitario.

**ALTRE AVVERSITA' *Euzophera sp.*** Le attività di monitoraggio sono proseguite nel 2023 su tutto il territorio regionale, coordinate dal Dott. Marangoni, dottorando dell'Università di Verona, e curate nel territorio provinciale dalla Cooperativa Olivicoltori Sestresi. Le indagini sul territorio sono finalizzate a raccogliere dati sulle popolazioni di lepidotteri del genere *Euzophera* e a valutare la correlazione tra queste e i danni osservati a partire dal 2020 nelle aree del Tigullio. Tali attività hanno riguardato prevalentemente il posizionamento di trappole a feromoni specifiche per le specie note su Olivo, *E. pinguis* ed *E. bigella* e l'osservazione degli oliveti colpiti per valutare l'impatto della problematica e la possibile correlazione con altre patologie. Aggiornamenti su quanto emerso dall'annualità di monitoraggio verranno resi noti una volta terminate le attività di riconoscimento ed elaborazione dei dati.

**Patologie fungine:** l'andamento stagionale non è stato favorevole per lo sviluppo delle principali patologie fungine e non si segnalano incidenze particolari né di **occhio di pavone**, né di patologie fungine a carico dei frutti.

**Rogna dell'olivo:** l'incidenza della batteriosi è in costante aumento, favorita dagli eventi meteo estremi che hanno colpito negli ultimi anni il territorio provinciale e correlata anche alla presenza dei danni attribuiti a *Euzophera sp* e in alcuni oliveti, in particolare delle aree costiere e di prima collina, i danni sono rilevanti e tali da rendere necessarie azioni di risanamento attraverso potature mirate. Poiché la diffusione della rogna è favorita dalla presenza di lesioni nel tessuto corticale che possono essere causate da grandine, impiego di scuotitori meccanici per la raccolta od operazioni di potatura, è opportuno attuare costantemente la difesa, come descritto nella scheda tecnica <http://bit.ly/RL-olivo-patologie>

**PRODUZIONE E QUALITA'** Dai dati rilevati negli oliveti monitorati si è evidenziato un significativo calo produttivo rispetto alla media degli anni precedenti. La perdita maggiore si è riscontrata nelle aree litoranee. Circa la resa di estrazione al frantoio, si sono registrati valori percentuali piuttosto bassi in tutti gli areali, correlati ad un livello di maturazione risultato in ritardo rispetto al 2022 e alle annate precedenti.

Dal punto di vista qualitativo sono pochi gli oli analizzati presso il Laboratorio Regionale di Sarzana e prodotti da aziende agricole della provincia e pertanto attualmente non è possibile fornire indicazioni in merito. Considerando tuttavia i dati degli oli analizzati a livello regionale, rispetto alle ultime annate emerge una maggiore incidenza di oli non conformi alla categoria extravergine, prevalentemente a causa di valori di acidità superiori al limite di 0,8. Tra gli oli conformi la media delle acidità risulta essere circa 0,5 (min 0,17 max 0,75) e la media del numero di perossidi 10,7 (min 6 max 16,5).

**Il prossimo Bollettino Olivo uscirà giovedì 18 gennaio. Nell'occasione Auguri di Buone Feste e sereno 2024!**